

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
 (Conto corrente con la posta)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la
 «Unione Pubblica Italiana» - Via
 Manin 10 (Telefono 3-66), UDINE

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza:
 Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.50,
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.

L'enciclica del S. Padre per l'unità della Chiesa

ROMA, 12 — Il Papa ha diretto a tutti i Vescovi, Arcivescovi e Patriarchi una Enciclica in occasione del centenario della morte di S. Giosafatte, Arcivescovo di Polock, martire dell'Unità della Chiesa.

L'Enciclica, che s'inizia con le parole ecclesiastiche *Eccelestian Dei*, parte dall'alto concetto dell'Unità sul fine del Gesù Cristo, Divino istitutore della Chiesa, volle l'impresa nell'opera Sua, come una delle più essenziali che la rendesse a tutti visibilmente manifesta, quale immensa famiglia di Dio destinata a raccogliere nel suo seno la universalità del genere umano.

Gli scismi

Questa nota essenziale della Chiesa risplende nell'unità di governo che si incontra, per volere di Cristo, come in perpetuo principio e visibile fondamento, nel primato conferito a Pietro e in lui a tutti i suoi successori. Ma, contro di essa, l'uomo nemico non mancò mai di rinnovare gli assalti, suscitando scismi e discordie; nel seno della famiglia cristiana tra tutti gli scismi il più luttuoso è diuturno fu quello che staccò gran parte dell'Oriente dall'Occidente; scisma che invano si cercò di comporre nei Concilii.

Il sigillo del martirio

Il Santo Padre ricorda poi a questo proposito le premure dei suoi Predecessori fino alla parziale reintegrazione dell'unità sotto Clemente VIII che la sancì con la solenne Bolla *Magnus Dominus* (1596).

A consolidare questa unità Iddio volle aggiunto il sigillo della santità del martirio, il quale, gloriosamente toccò all'Arcivescovo di Polock, Giosafatte, Kunzewicz Enrico, orientale slavo, ucciso nella difesa dell'unità della Chiesa il 12 novembre del 1623.

Ora il Santo Padre si compiace del fanstare tale unità nel terzo centenario di un glorioso martirio per dinotare la Sua speciale affezione di Padre e sollecitudine di Pastore Supremo, verso gli slavi orientali, esaltando questo grande apostolo e martire della unità della Chiesa, che è loro tanto sostegno.

La vita gloriosa

Di San Giosafatte, quindi, la lettera del Papa lungeggia in rapidi ma vigorosi tratti tutta la vita.

Prima la preparazione all'apostolato all'unità, dalla pia adolescenza e nella fervorosa adesione e rigida osservanza del rito slavo e del monacismo orientale; nell'ordine di S. Basilio, poi l'esecuzione, durante il ministero sacerdotale episcopale, con la precauzione, con gli scritti, con ogni genere di opere benefiche e con lo splendore di virtù eroiche; infine la confermazione nel suggello del suo sangue nel martirio glorioso per la salute del suo gregge fedele e il ritorno dei dissidenti all'Oscele di Cristo.

I milioni di slavi orientali

Il suo sangue fu seme fecondo di unità, come si manifestò nella conversione degli stessi uccisori del Martire: il suo grido più alto che quello del sangue di Abele, chiamò e chiama tuttora perdono, amore e concordia, invitando i fratelli divisi all'unità della Chiesa e compiangendone le crescenti calamità, e qui il Santo Padre accenna, col più vivo sentimento di dolore, alle miserie e alle sciagure morali e materiali di tanti milioni di slavi orientali, agli sforzi da essi fatti, per alleviare le loro pene e p. oseguiti con ogni possibile sacrificio ma, purtroppo, impari al bisogno immenso e infine al desiderio di partecipare con essi ai maggiori beni spirituali, come quelli che provengono dall'unità ecumenica della Chiesa Romana, la quale perciò invita i dissidenti ed esorta tutti i fedeli a cooperare, ciascuno secondo le proprie forze.

Il buon esempio

Più che le discussioni e gli stimoli esterni vuole che si adoperino a tale intento le vie della persuasione e del buon esempio della vincibile cognizione, stima e carità fraterna secondo le esortazioni dell'Apostolo Paolo, perorando quelli che nella Chiesa di Cristo, dello stesso Padre, tutti sono figli dello stesso Padre, e vi ha più distinzione di grado avendo eguale diritto di cittadinanza, le nazionalità, le lingue tutte, nonché quei venerandi che l'Oriente Cristiano

La riapertura del Senato

ROMA, 12 — Oggi, alle 15, sotto la presidenza dell'on. Tittoni, si è riaperto il Senato del Regno. La seduta, ab'astanza breve, è stata consacrata a varie comunicazioni del presidente al Senato e dell'on. Mussolini.

L'on. Tittoni ha comunicato i messaggi di simpatia e di condoglianza dei Senatori francese e portoghese in occasione dell'eruzione dell'Etna e le morti dei senatori avvenute durante le vacanze e cioè: Pozzi, Caruso, Bettoni, Calderi, Curreno, Colonna Fabrizio, Bertesi, Pareto, Saldini, Asinari di Bormezzo, Sandrelli, Forz. Zunino, Appolloni, Beccaria, Incisa; ricordandone i meriti e mandando alla loro memoria il compianto e l'omaggio del Senato.

Commemora altresì l'on. Girardini, deputato al Parlamento, e rivolge un saluto alla memoria degli ufficiali italiani uccisi presso Giannina (approv.).

Il ministro della Guerra si associa al nome del Governo, alle parole dette dal presidente del Senato in onore del gen. Asinari di Bormezzo e Corbino, ministro dell'Economia Nazionale, a tutte le commemorazioni e proposte di condoglianze fatte dal presidente al Senato.

Dopo la risposta ad alcune interrogazioni da parte dell'on. Finzi, sottosegr. all'Interno, l'on. Mussolini comunica la creazione del Ministero della Economia Nazionale e la nomina rispettivamente a ministro e sottosegretario del nuovo dicastero degli on. Corbino e prof. Serpieri.

Da poi alcune informazioni ed assicurazioni Finzi circa la prossima sostituzione nell'aeronautica dell'elio all'idrogeno.

La seduta è tolta alle 16.30. Domani seduta pubblica alle ore 15.

La sessione del Cons. dei Ministri

ROMA, 12. — Per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re la città era ieri imbandierata e animatissima. Le artiglierie hanno fatto le salve regolamentari. I palazzi capitolini erano decorati con gli storici arazzi.

Le autorità e le associazioni patriottiche hanno inviato alla Reggia dispacci di devozione e di augurio. Nel piazzale della caserma di Casto Pretorio, ha avuto luogo la rivista delle truppe del presidio passata dal generale Diaz duca della Vittoria.

La rivista

La rivista del genetliaco di S. M. il Re la città era ieri imbandierata e animatissima. Le artiglierie hanno fatto le salve regolamentari. I palazzi capitolini erano decorati con gli storici arazzi.

Le autorità e le associazioni patriottiche hanno inviato alla Reggia dispacci di devozione e di augurio. Nel piazzale della caserma di Casto Pretorio, ha avuto luogo la rivista delle truppe del presidio passata dal generale Diaz duca della Vittoria.

La ricompensa al valore

Il generale Diaz ha passato in rassegna le truppe e dopo è venuto a collocarsi davanti al palco delle autorità per procedere alla distribuzione delle ricompense al valore militare assegnate alle famiglie di militari decorati caduti in guerra e ai militari di recente decorati. Effettuata la distribuzione la cerimonia militare si è chiusa con lo sfilamento delle truppe davanti al presidente del Consiglio e al generale Diaz e alle altre autorità. Lo sfilamento ha dato luogo a imponente dimostrazione patriottica da parte della folla che salutava con acclamazioni e con applausi prolungati al passaggio delle bandiere dei reggimenti.

L'on. Mussolini presenziò alla cerimonia della distribuzione della medaglia dell'Unità d'Italia ai grandi mutilati, alla Sezione M. A. I. e Vedove Caduti che offrono ai superstiti l'onorificenza.

Il ricevimento a Palazzo Venezia

Nella sera ebbe luogo a Palazzo Venezia un sontuosissimo pranzo diplomatico e, più tardi, un ricevimento solenne cui intervennero le più spiccate personalità politiche e che durò fino all'una della notte.

Nelle città del Regno

Da tutte le città d'Italia, da Milano a Bologna, da Firenze a Genova, da Venezia a Napoli, a Bari, giungono notizie che informano come la solennità del genetliaco di Vittorio Emanuele III. o sia stata commemorata con riviste militari, funzioni religiose, illuminazioni e cerimonie patriottiche.

Anche a Parigi, Vienna, Londra ed in altre capitali estere la fausta data fu ricordata; così pure nelle colonie nostre.

Pervennero a Sua Maestà numerosi telegrammi d'augurio.

E' sorto a Bologna un comitato nazionale con lo scopo di onorare Alfredo Oriani.

HITLER ARRESTATO - I SEPARATISTI OCCUPANO SPIRA

In attesa degli avvenimenti per il ritorno del Kromprinz in territorio tedesco

Dichiarazioni di Stresemann

BERLINO, 12 — Il Wolf Bureau dice che il Cancelliere interpellato dall'ambasciatore francese a proposito degli ultimi avvenimenti politici svoltisi in Germania ha dichiarato che se i separatisti estremi guadagnano terreno la causa si dovrà attribuire alla situazione disperata in cui versa la Germania in seguito alla politica francese.

Il Cancelliere ha enumerato le gigantesche difficoltà materiali, nonché le sofferenze morali del popolo tedesco, specie quelle ora causate dalle bande dei separatisti che sono reclutati in grandissima parte fra gli elementi della malavita.

La catastrofica situazione economica e finanziaria

Ha messo in rilievo il fatto che, nonostante la cessazione della resistenza passiva, nelle ultime settimane la vita economica nella Renania e nella Ruhr è ancora peggiorata, ed ha affermato inoltre che la situazione finanziaria della Germania è diventata ancora più catastrofica.

Un'allusione a Poincaré

Dopo aver rilevato che il Governo del Reich ha abbastanza autorità per abbattere le ambizioni violente, ha soggiunto, il presid. del Consiglio francese dovrebbe tener conto del fatto che gli ultimi avvenimenti sarebbero stati impossibili se dopo il ritorno della pace ad ogni governo tedesco non fossero stati inflitti continui sacchi nella politica estera.

Il ritorno del Kromprinz e il governo del Reich

Il «Wolf Bureau» pubblica: L'incaricato di affari tedesco a Parigi, a nome del governo di Berlino, ha risposto alla Conferenza degli ambasciatori che il Governo del Reich dopo un attento esame non ha potuto trovare alcuna ragione che avrebbe giustificato il divieto del ritorno dell'ex Principe Ereditario, presso la sua famiglia.

A questo proposito il «Vorwaerts» in forma che il permesso è stato dato dopo che l'ex Kromprinz aveva promesso di non immischiarsi nella politica.

L'offensiva dei separatisti nel Palatinato bavarese

Giunge notizia da Spira che i separatisti hanno attaccato il palazzo del governo adoperando mitragliatrici e lanciatori a bombe. Vi sono morti da ambo le parti.

Da diversi centri del territorio occupato si segnalano le bande di separatisti concentrate negli ultimi tempi a Dusseldorf, Krefeld e Coblenza sono state inviate a Spira.

Il Prefetto di Spira ha indirizzato al generale francese, De Metz una lettera nella quale protesta vivamente contro i procedimenti a danno della popolazione del Palatinato bavarese commesso da bande di stranieri trasportati gratuitamente con treni della regione franco-belga, accanitamente mantenuti, e perfino riconosciuti esplicitamente dalle autorità francesi.

Il nuovo ministro dell'interno del Reich

Il «Wolf Bureau» annuncia che è imminente la nomina di Jarres, primo borgomastro di Duisburg, a ministro dell'interno del Reich.

Si ha da Monaco che benché nelle strade vi sia molto movimento non si segna alcun incidente rilevante.

L'arresto di Hitler

MONACO, 12. — Ieri sera Hitler è stato catturato a Ufing, sul lago di Staffen. Il suo soggiorno in una casa di contadini, che non meglio precisata, era noto alle autorità. Allorché gli agenti gli comunicarono il suo arresto, Hitler, senza opporre resistenza, si costituì. Egli è stato trasportato a Lanzberg e passato a quelle carceri.

Lo spettro della sommossa a Monaco

MONACO, 12 — Nella giornata di ieri si ebbero altre dimostrazioni, durante le quali, in diverse parti della città, furono sparati dei colpi di rivoltella. Non si hanno per fortuna a deplorare feriti. Soltanto un commis-

Interrogatorio di Ludendorff

BERLINO, 12 — Intorno all'interrogatorio di Ludendorff, che dovrebbe aver avuto luogo nel pomeriggio di sabato dinnanzi ai giudici della Corte marziale, non si è potuto apprendere nulla. Il massimo riserbo si mantiene anche intorno al fatto se in genere debba venire sollevata l'accusa contro di lui.

In un forte, ad ovest della città, la polizia ha scoperto un grande deposito di armi degli hitleriani. Questa notizia ha dato origine alle voci più fantastiche, una delle quali affermava che in quel forte si sarebbe ritirato il signor Hitler.

La Germania chiede la sospensione del controllo militare interalleato

BERLINO, 12 — A proposito della domanda trasmessa dalla Conferenza degli Ambasciatori al Governo tedesco circa la ripresa del controllo militare particolarmente intorno alla garanzia degli ufficiali franco-belgi che vi prendono parte, il Governo tedesco ha oggi fatto trasmettere alla Conferenza degli Ambasciatori a Parigi una nota nella quale, dopo rilevato che la questione è stata attentamente esaminata, si esprime che il Governo tedesco, finché non contesti gli obblighi derivanti dal trattato di pace, si vede costretto a dichiarare che nel momento attuale non è in grado di soddisfare in tutti i punti. La Germania si trova presentemente in istato di agitazione gravissima. Date le condizioni effettivamente esistenti, la ripresa del controllo sarebbe, secondo l'unanime parere di tutte le autorità consultate, immaneabilmente seguita da incidenti, sicché alle difficoltà interne si associerebbero ancora altre difficoltà estere.

Un combattimento di 48 ore

WIESBADEN, 12. — Dopo un combattimento durato 48 ore, ieri sera i separatisti sono entrati a Steier. Nei combattimenti sono caduti due separatisti e un gendarme tedesco è rimasto ferito.

L'incidente fra gli alleati e l'Olanda per la partenza del Kromprinz

PARIGI, 12. — Il Governo tedesco ha fatto conoscere stamane al segretario della Conferenza degli Ambasciatori la sua risposta sulla nota che era stata trasmessa circa un eventuale ritorno del Kromprinz in Germania. La Conferenza degli Ambasciatori si riunirà questo pomeriggio alle ore 16 per prendere conoscenza.

Indipendentemente dalla risposta tedesca la conferenza esaminerà i rapporti dei ministri alleati all'Aja che riferiscono sui passi che erano stati incaricati di fare presso il Governo di Olanda per richiamare la sua attenzione sugli inconvenienti che sarebbero potuti avvenire con la partenza del Kromprinz dall'Olanda.

Il principe sarebbe implicato in una cospirazione?

LONDRA, 12 — A proposito della partenza del Kromprinz la «Morning Post» scrive: E' impossibile sapere se il viaggio del principe era in corrispondenza col colpo di stato di Monaco. Può darsi che l'esiliato di Wierin-

La grave situazione in Germania causata dalla politica francese

Che cosa faranno gli alleati? Soltanto un fronte unico alleato avrà ragione dei monarchici in Germania. Non si può attribuire alcuna importanza, scrive il «Daily Cronich» alle promesse fatte dall'ex-Kromprinz che egli si asterrà da ogni ingerenza nella politica.

Secondo la «Westminster Gazette» il ritorno del Kromprinz in Germania sarebbe stato autorizzato poiché esso contribuirebbe a dividere le diverse forze monarchiche per rafforzare così il governo repubblicano.

L'Olanda non poteva trattenere il Kromprinz

L'AJA, 12 — Il Ministero degli Esteri ha diramato un comunicato sulla nota interalleata relativa al Kromprinz in cui si dice, tra l'altro: Il ministro von Karnebeck ha espresso ai ministri del Belgio, d'Italia e dell'Inghilterra il punto di vista del Governo che è il seguente: si è designato al principe ereditario, dopo il suo arrivo, un domicilio fisso durante il suo soggiorno in Olanda, ma il Governo non può opporsi alla volontà dell'ex-Kromprinz lasciare il paese e neppure impedire la sua partenza. La situazione dell'ex-Kromprinz è regolata dalla legislazione in vigore in Olanda e, secondo il diritto internazionale, non c'è nessun obbligo che sia applicabile al caso presente.

Una nota che è stata consegnata poi ai corrispondenti della stampa estera in merito alla partenza dell'ex-Kromprinz, termina con questa dichiarazione di massima: «Il Governo olandese non ammette che uno straniero, che non è prigioniero, possa essere impedito di lasciare il territorio olandese per recarsi in un altro paese. Il Governo olandese non ignorava né il passo di Lord Greve presso il signor Poincaré né le conclusioni della Conferenza degli ambasciatori che sono state pubblicate l'8 novembre.

Il combattimento di 48 ore

WIESBADEN, 12. — Dopo un combattimento durato 48 ore, ieri sera i separatisti sono entrati a Steier. Nei combattimenti sono caduti due separatisti e un gendarme tedesco è rimasto ferito.

L'incidente fra gli alleati e l'Olanda per la partenza del Kromprinz

PARIGI, 12. — Il Governo tedesco ha fatto conoscere stamane al segretario della Conferenza degli Ambasciatori la sua risposta sulla nota che era stata trasmessa circa un eventuale ritorno del Kromprinz in Germania. La Conferenza degli Ambasciatori si riunirà questo pomeriggio alle ore 16 per prendere conoscenza.

Il principe sarebbe implicato in una cospirazione?

LONDRA, 12 — A proposito della partenza del Kromprinz la «Morning Post» scrive: E' impossibile sapere se il viaggio del principe era in corrispondenza col colpo di stato di Monaco. Può darsi che l'esiliato di Wierin-

La Germania chiede la sospensione del controllo militare interalleato

BERLINO, 12 — A proposito della domanda trasmessa dalla Conferenza degli Ambasciatori al Governo tedesco circa la ripresa del controllo militare particolarmente intorno alla garanzia degli ufficiali franco-belgi che vi prendono parte, il Governo tedesco ha oggi fatto trasmettere alla Conferenza degli Ambasciatori a Parigi una nota nella quale, dopo rilevato che la questione è stata attentamente esaminata, si esprime che il Governo tedesco, finché non contesti gli obblighi derivanti dal trattato di pace, si vede costretto a dichiarare che nel momento attuale non è in grado di soddisfare in tutti i punti. La Germania si trova presentemente in istato di agitazione gravissima. Date le condizioni effettivamente esistenti, la ripresa del controllo sarebbe, secondo l'unanime parere di tutte le autorità consultate, immaneabilmente seguita da incidenti, sicché alle difficoltà interne si associerebbero ancora altre difficoltà estere.

L'accordo franco-tedesco per le ferrovie renane firmato

PARIGI, 12. — Il corrispondente del «Journal» a Dusseldorf annuncia che il rappresentante del Ministero tedesco dei trasporti ha firmato, nel pomeriggio di sabato, l'accordo da tanto tempo discusso che regola il funzionamento delle ferrovie nella Ruhr e nella Renania.

Ai termini dell'accordo il Reich si impegna a conservare alla Regia Franco-Belga, tutti i vagoni e tutte le locomotive che potrebbero occorrere per mettere in piena efficienza tutte le industrie del bacino della Ruhr.

Interessi e Cronache del Friuli

La difesa di Osoppo commemorata da S. E. l'on. Lupi

La città era infamata; numerosissime rappresentanze attendevano l'arrivo di S. E. l'on. Lupi, il quale arrivò da Udine in automobile, accompagnato dalle Autorità.

Si formò quindi un lunghissimo corteo con rappresentanze dell'Esercito e della M. V. S. N., con le associazioni e moltissime bandiere e gagliardetti ed alcune musiche. Precedeva l'on. Lupi, venivano poi le gloriose bandiere decorate di Osoppo, di Venezia, di Vicenza, di Udine, di Tolmezzo. Tra la folla vi erano autorità convenute da tutta la provincia le quali parteciparono al corteo.

L'on. Lupi salì ad una tribuna ornata di tricolori; davanti alla spianata, fiancheggiata da pezzi di vario calibro, sorge una collina dove si affolla una immensa moltitudine di popolo, come in un anfiteatro.

Sullo spiazzo, le scolaresche adunate cantano un inno d'occasione. Lo spettacolo della moltitudine e delle bandiere, fra il cerchio delle pittoresche montagne, sotto un cielo grigio, è magnifico. Dopo i brevi discorsi del sindaco, prese la parola l'on. Lupi; egli cominciò con un inno ad Osoppo fiera e vittoriosa, rievocò i magnanimi fatti del passato e la furia di tutte le invasioni avviate fatalmente a battere a queste ardue porte d'Italia. Promise, in nome dell'Italia rimproverata, che la strada di Osoppo fedele non potrà più nell'avvenire essere percorsa dalle falangi grigio-verdi che in una sola direzione, quella che conduce alle genti italiane che ancora attendono le sue più alte e inamovibili vittorie. Il discorso dell'on. Lupi fu ripetutamente e calorosamente applaudito.

Dopo un breve ricevimento nel Forte, ebbe luogo un anchetto, offerto dal Comune.

Federazione Patronati Scolastici

La locale sezione della N. Tommaso ci comunica:

Sorge ora nel Veneto ed è vivamente raccomandata dal R. Provveditore e dal Ministero, la Federazione Veneta dei Patronati scolastici con sede in Verona Via S. Giusto 9.

Annessa alla Federazione c'è una Cooperativa scolastica per la fornitura ai Patronati e ai singoli, del fabbisogno scolastico (libri, quaderni, materiali per cancelleria, ecc.) a prezzi di calmiere.

L'utile delle Cooperative andrà a beneficio della Federazione, la quale mira a sviluppare le opere integrative della scuola ed aiutare i Patronati scolastici. E' quindi di dovere degli educatori l'aiutare una così provvida istituzione ed è anche un'occasione per dar prova di effettiva collaborazione alle Autorità scolastiche nel favorire una iniziativa tanto raccomandata.

ZUGLIANO

Collocatore di campane distinto. — In questi giorni è stato tra noi il sig. Fabbro Giuseppe di Luigi per correggere il funzionamento delle campane dalle quali non si poteva avere un accordo perfetto. Il bravo giovane, al trentotto distinto quanto modesto, in un paio di giorni o poco più ha rimesso completamente a posto queste nostre belle e ottime campane con piena soddisfazione del paese.

Vada a lui il nostro sincero ringraziamento e l'augurio che possa essere largamente conosciuto e apprezzato come si merita.

SACILE

Grave incendio. — Ieri nel fienile dei fratelli Tonon si è sviluppato un incendio. Tutto è andato distrutto. Il danno rilevante è assicurato solo in parte.

L'incendio sembra doloso.

Sono stati operati quattro fermi. Sul posto si sono recate le Autorità.

S. LEONARDO degli Slavi

Un fatto deplorabile. — In tanto fervore di riforme, di programmi, di esami (disastrosi, si dice, non per mancanza di scienza, ma per sovrabbondanza di materiale uomo), di snistamenti ecc. ecc., qui da noi è già la seconda volta che si verifica il deplorabile fatto che, mentre le scuole sono aperte da due mesi ed i numerosi scolari, vecchi e nuovi sono pronti, manca la maestra. Di chi la colpa? Forse della burocrazia, o del personale insegnante sovrannumero? Accidenti alla burocrazia! Non è vero on. Mussolini che Voi ve la intendete poco con questa tutta signora? Si suppone che il R. Provveditore agli studi sia un po' al corrente del personale che ha alle sue dipendenze e che sappia a quante scuole deve provvedere. Inoltre si ha ragione a credere che egli sappia un pressappoco quando le scuole ordinariamente si aprono e che per allora tutto debba essere pronto, anche i libri di testo (qua per

solito si distribuiscono al più presto al principio del secondo bimestre). E la disciplina tanto raccomandata dai nostri governanti, dov'è? Che sia il caso di invocare quel tanto geniale rimedio che ha scosso di dosso la polvere a tanti messeri bisognosi? Speriamo che no! Si provveda dunque e presto.

COLUGNA

Un amico che ci lascia. — All'amico Pagani Riccardo, che oggi parte per raggiungere la sua famiglia nella lontana America, inviamo da queste colonne il nostro affettuoso saluto. A lui, che, come l'abbiamo visto, nel breve corso di un anno seppe cattivarsi la stima e l'affetto di tutti, un grazie di cuore per quanto ha fatto per il bene del paese e l'augurio di un felice viaggio.

TRIVIGNANO

Teatro "Serenissima". — Un magnifico teatro ieri sera per lo spettacolo di beneficenza dato dalla compagnia comica friulana «Pietro Zorutti». Tutti gli artisti furono all'altezza del loro compito ed ottennero un successo assai lusinghiero. Venne recitata: «Un l'è poc... e due son masse», del Litemburg Citeremo la bravissima signora Gina Tu minello, che della «Sesute» fece una vera creazione; la signora Ederle Anita che alla sua arte scenica accoppia una voce fresca e melodiosa e fu un «Anzule» veramente perfetta e la sig. Pres Letizia che sotto le spoglie di «Cheche» diventò un mondo.

E che dire del brillantissimo Remolo Bianchi e dei suoi ottimi coadiutori Cristante Cirillo, Baccanti Carlo e Tomat Amilcare? Gli applausi prodigati dall'affollato pubblico è stata la miglior garanzia del loro riconosciuto valore. La serata si chiuse con la feta romantica dello Zorutti «Sior Antonio Tamburo» declamata egregiamente dal sig. Bianchi e dalla signora Ederle.

Da ultimo il distinto attore sig. Luigi Rasi ci delizia recitando con la sua verve non comune, il brillante monologo «Signorine... io prendo moglie!» riscuotendo vivissimi applausi.

La compagnia è stata riconfermata per la domenica ventura.

PERS DI MAIANO

È unis dutis quantis his chiampaus... e risinis e lontanis. Zorutti. — Finalmente anche questa cura, di R. Patronato, è fornita del suo cordo: «so lasi». Il paese si rammaricava nel veder tutte le torri del vicinato nello statoquo ante guerra, e forse meglio, e solo la nostra vetustissima, tre squille da Arezzo, fuse dalla Ditta Bastanzetti e se son buone come son belle del certo suoneranno benissimo. S'attende ora con ansia, che vengano messe a posto.

GORIZIA

Due disgrazie automobilistiche

Un camion della ditta Gresovin che trasportava del vino da Isola a Buie per conto della ditta fratelli Albuja di Gorizia, essendo la strada bagnata, ad un certo punto precipitò da una scarpata alta circa 5 metri. Vi era sopra, oltre allo chauffeur Cumar, il sig. Sar doc, cognato degli Albuja e il cantante della ditta stessa Blasig da Cormout. Quest'ultimo fu travolto dall'autocarro e rimase morto sul colpo, gli altri due riportarono delle contusioni non però gravi.

Altra disgrazia del genere toccò ad un certo Baldassare Alberto da Verona il quale andato a cozzare contro un albero in Piazza del Cristo fu sbalzato dalla vettura e riportò nella caduta diverse contusioni di una certa entità.

Mussolini a Gorizia?

S. E. Mussolini nel ricevere il Prefetto del Friuli ha dato a questo assai curazioni che visiterà presto la nostra città e anche la zona abitata dagli sloveni, compreso Caporetto.

Sappiamo che la visita avverrà probabilmente nel prossimo mese di dicembre. A proposito, promosso dal commissario della sezione del Fascio locale si è tenuto già un'adunanza per stabilire il modo come degnamente ricevere il Capo del Governo e del Fascismo.

In città se ne parla con entusiasmo, specie se si considera la cattiva impressione che aveva prodotto la voce sparata non si sa da chi, che riferiva non voler per partito preso l'on. Mussolini visitare Gorizia.

Si prevede che l'accoglienza sarà grandiosa e che tutti saranno unanimi a festeggiare quest'uomo che ha al suo attivo molti meriti.

Gli ignoti al lavoro

In questi giorni si è riavuto una specie di risveglio d'attività da parte dei seguaci del Dio Nettuno.

Sono state vittime: il sig. Curei a cui fu asportato dalla lavanderia, da lui pestata, una buona quantità di biancheria per un valore di più di L. 700. Il sig. Fuch proprietario della tipo

grafia in Via Morelli che non trovò più alcuni spiccioli e diverse marche da bollo che aveva nello scrittoio e neppure una piccola sveglia ed altri oggetti.

La signa Strukel proprietaria dell'osteria in via dietro Castello che si vide privata di 12 bottiglie di vermouth senza sapere chi sia l'autore del furto. Infine il figlio del Commissario prefettizio di Saleano, il quale tornando da Plava dove si era recato per acquistare un maiale per macellare in questo inverno, fu assalito da tre malandrini, vestiti da donne che lo percossero, lo derubarono del portafogli con tenente L. 1600 e poi lo legarono con i redini del cavallo.

Fin tardi il povero giovane riuscì a liberarsi dai lacci e ritornare al suo paese dove fece rapporto alle autorità. Il sottoprefetto di Gorizia si è inteso personalmente della cosa e ha dato ordini severi per rintracciare i ladri.

Tutti questi fatti hanno prodotto in città una certa impressione, poiché si prevede che nell'inverno avremo di

nuova una nuova campagna di questa malvivente gentaglia che cerca di guadagnare denaro spogliando il prossimo. Certo le autorità di P. S. dovrebbero essere più guardinghe e vigilanti... Ma come ciò è possibile — mi diceva ieri una persona che è stata anch'essa vittima di un furto — se abbiamo al Commissariato di P. S. sei agenti e 5 sono adibiti come uscieri!

Un ritorno inaspettato

Giorni sono, picchiava alla casa di una certa famiglia goriziana dal casa to Cej un giovane mal andato, colla barba folta e poco coltivata. Le persone di casa che andarono ad aprire gli chiesero, quasi impazientite, che cosa cercasse.

Il povero giovane rimase sorpreso di non essere riconosciuto e col pianto alla gola confuso per la gioia e per il dolore ripensando ai tristi giorni passati e alla gioia presente si diede a conoscere per il figlio Cirillo che era partito nove anni or sono e ereditato da tutti i parenti ormai morto.

Immaginate quale non fu la contentezza e i gridi di giubilo che uscirono dalle loro bocche nel rivedere il loro caro che avevano pianto già come morto.

Era partito nel 1914 per la guerra senza aver potuto neppure salutare la famiglia e dopo circa tre mesi era stato fatto prigioniero dai russi, i quali dopo averlo fatto pellegrinare di città in città lo avevano finalmente mandato in Siberia. Così egli non aveva saputo più niente di Gorizia, né i suoi avevano più avuto notizie di lui; e anzi, terminata la guerra, dopo avere atteso in vano il suo ritorno, si erano rassegnati a piangerlo morto.

Agli scoppi della rivoluzione russa, non aveva potuto più inviare lettere ai parenti e tanto meno aveva potuto rimpiangere, pur non ostante non abbandonò l'idea di rimpatriare e dopo lunghe peripezie giorni fa rivedeva Gorizia.

La gioia però non doveva essere completa, poiché è tornato in famiglia senza ritrovare il padre che è morto non molto tempo fa.

Undici persone morsicate da un cane

L'altro ieri nella frazione di S. Giordano un cane di proprietà del sig. Tognutti Antonio morsicava undici persone tra famigliari e vicini. Le fure dell'animale vennero arrestate dal Tognutti stesso che recedeva sul posto il cane. La testa fu mandata prontamente a Padova presso quell'Istituto Antropico per l'accertamento diagnostico il quale darà modo di prendere tempestivi provvedimenti a vantaggio delle persone morsicate.

Il cane suddetto veniva una ventina di giorni fa morsicato a sua volta da altro cane dello stesso cortile fortemente sospetto di rabbia e dedotto almeno dal fatto che dopo aver rosicchiato la corda scappò rendendosi irripetibile.

Elargizione all'Asilo Volpe

In memoria del cav. Gabriele Tonini gli addolorati fratelli hanno fatto all'Asilo Marco Volpe la cospicua offerta di L. 100. Con espressioni di sincero compianto la Presidenza rende pubbliche grazie.

Apertura di scuole serali

Da questa sera alle ore 19, nella scuola urbana a S. Domenico, sono aperte le lezioni ai corsi serali che l'on. Giunta municipale ha recentemente deliberato d'istituire. Gli aspiranti dovranno presentare il certificato di buona condotta, di subita vaccinazione o rievacuazione ed il titolo di ammissione alla classe quarta o quinta, secondo che intendono frequentare una o l'altra di queste. L'ammissione è subordinata ad un formale impegno di frequenza e di buon contegno, nonché alla costituzione di uno stato attuale d'istruzione degli alunni, che consenta un regolare e proficuo svolgimento dei programmi.

Ferita in baruffa

Tale Clocchiatti Rosa, trentacinquenne, venuta a diveder in Via Tiberio Deciani con certo Quarino Enrico riportò ferite in varie parti del corpo e un morso al petto.

Un avvelenamento

Ciani Galliano di anni 22 mentre si trovava a casa sua bevve distrattamente della tintura di jodio.

Sempre per gli scoppi

Il dodicenne Adami Severino mentre si trastullava con una bomba trovata, ebbe la mala ventura di vedersi la scoppia nelle mani. Il male si è che una sceggia lo colpì producendogli una ferita penetrante all'occhio sinistro. Salvo complicazioni ne avrà per una quindicina di giorni.

Ferita accidentale

L'operaia Rumignani Maria d'anni 58, da Udine, mentre lavorava si procurò una lussazione all'omero destro. All'Ospedale fu dichiarata guaribile in quindici giorni.

Due furti

Castagnoli Teopole rubò l'altro giorno al Contarena, nei locali dei biliaudi, il paletto della cassiera.

La Questura ritrovò ieri il paletto al Monte di Pietà.

Teri sera fu arrestato il Castagnoli il quale aveva fatto il pignoramento sotto nome falso.

Turchi Giuseppe, egli pure, forse perché aveva freddo, viaggiando da Trieste a Udine, alleggerì un compagno del soprabito. I carabinieri di servizio lo condussero al fresco: il colpo fallì così in due modi.

I funerali del cav. Tonini

Un largo stuolo di parenti ed amici hanno accompagnato ieri all'ultima dimora il cav. Gabriele Tonini, impresario edile.

Alle molte condoglianze pervenute alla famiglia, uniamo le nostre.

Beneficenza

Alla Società «La Formica»: In memoria della Co. Maria le Puppi; Sig. Eldo Hoffmann Morpurgo L. 10. La Presidente della Società «La Formica» ricorda alle sue collegatrici e Formiche la poca dell'annuale raccolta (prima metà di novembre) raccomanda vivamente puntualità e generosità perché l'incendio in calza e i poveri bambini che vivono in un po' di calore sono molti.

Al Rifugio Bambino Gesù il co. Paolo Groppello offre L. 10 in memoria della co. Maria de Puppi.

La co. Maria Groppello Specher offre L. 10 in morte della co. Maria de Puppi.

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte: In morte di Fiorito Luigi, Pauluzza cav. Pietro L. 5; In morte di Regina Tella Pincherle, Pauluzza cav. Pietro L. 5.

Alla locale Congregazione di Carità pervenne l'offerta di L. 100 dalla famiglia del cav. G. Tonini in memoria del suo compianto Capo.

UDINE

Inaugurazione della "Fiamma", e solenne promessa dei Giovani Esploratori Cattolici

Il Lo Reparto «Pierino Del Piano» dei Giovani Esploratori Cattolici di Udine si è inaugurato domenica presso il Riceratorio Festivo Udinese.

Nella mattina i Giovani Esploratori assistettero, unitamente ai Soci del Riceratorio alla Messa di S. E. il nostro amatissimo Arcivescovo, il quale volle personalmente benedire la Fiamma e distribuire il Pane degli Angeli. Nella Chiesa del Redentore erano inoltre presenti i giovani della parrocchia del Redentore i quali inaugurarono l'anno scolastico.

Prima la Messa S. E. l'Arcivescovo disse parole di circostanza ricordando agli Esploratori i loro doveri e come essi debbano tener fede alla loro bandiera. Ricordò come anni or sono al tri reparti sorsero per opera del prof. Florida, al quale invia un gentile pensiero, e che provò grave dolore quando questi scomparvero.

Oggi al novello reparto augura lunga e prospera vita.

All'uscita gli Esploratori schierati fanno ala a S. Eec, il quale paternamente sorride a tutti. Egli si reca presso Mons. Parroco seguito dai Commissari degli Esploratori tra i quali sta la madrina della Fiamma signora Olga Rossi Renier.

In quel momento scattò un obiettivo e un triplice cip, ipi, in omaggio di S. Eec. Mons. Ressi uscì dal petto degli Esploratori.

Alle dieci incomincia il Gran Rapporto: sono presenti il Commissario Regionale prof. cav. G. Ponti, il Commissario Provinciale G. Ferrari, l'instancabile Don Cesare Benaglia vera anima del movimento, molti amici da Venezia e i direttori dei vari reparti della provincia che assommano a un dieci.

Il Commissario Provinciale, sentite le relazioni dei singoli Direttori, fa una relazione del movimento in provincia. Il prof. Ponti riassumendo il già detto loda l'opera sin qui svolta, e dopo non pochi consigli di indole organizzativa e pratica, chiude beneaugurando al movimento scoutistico. Dopo di che, con a capo la piccola fanfara gli Esploratori sfilano per le vie della città. Rientrano al Riceratorio con un appetito non da lupetti... ma da lupi.

La colazione scoutistica li attende: ed essi vanno all'assalto. Il tutto viene spolverato con allegria ed in breve.

Il tempo ci fa grazia: Febo comparisce di quando in quando tra le nubi; un'aver fortuna.

Il cortile del Riceratorio, nello sfondo del quale sta il palco per le autorità va man mano popolandosi.

Notiamo: il sac. dott. Butti in rappresentanza di S. E. Mons. Arcivescovo, don Giorgio professor Zaghetini, direttore del Collegio Bertoni, l'on. Biavasci, la signa Olga Rossi Renier, il dottor Giulio Rocchi, in rappresentanza del Questore, il dott. Peratoner, l'ing. Mantovani, i tenenti Bruzzoni e cav. Nanni, cappellani militari, le sorelle di S. E. Mons. Rossi, il cav. Fantoni, signor Bruno Cioffi, Commissario G. E. I. di Cividale, sig. Chiesa Anieto, commissario reparto friulano S. E. I., due squadriglie di Esploratori Nazionali e tanti altri a cui chiediamo venia per l'involontaria omissione.

Presta servizio la Banda di Faedis diretta dall'amico carissimo M. Baschi al quale da queste colonne inviamo nuovamente un grazie, come pure ai suoi allievi che svolsero inappuntabilmente lo scelto programma.

Prima di iniziare gli esercizi preannunciati sale sulla pedana il M. R. Pa

dre Benaglia dei Stimatini il quale con lucida parola ringrazia gli intervenuti e spiega perché si volle far sorgere in seno al Riceratorio un Reparto Esploratori. Spiega brevemente gli scopi dell'Associazione scoutistica alla quale danno appoggio giovani di buona volontà. Alla fine egli è vivamente applaudito.

I Lupetti quindi, assai graziosi nella semplice divisa, ripetono la solenne promessa, detta dal loro istruttore signor Del Zan.

Gli Esploratori alla loro volta promettono fedeltà a Dio, alla Patria, allo Statuto dell'Associazione. Le note della Marcia Reale squillano: e tutti si levano in piedi.

Incomincia quindi a parlare il Commissario Regionale prof. cav. Ponti, venuto da Venezia, il quale afferma come mal si possa disgiungere l'amore di Dio da quello della Patria.

Ricorda che cosa vogliono gli Esploratori cosa intendono fare per quali vie conseguire il loro miglioramento morale e fisico a beneficio proprio, della famiglia e della società.

Ha del bellissimo spunti palpitanti di amor patrio e risuonate specie alla fine calorosi battimani e vive congratulazioni.

Incominciano quindi gli esercizi che troppo lungo sarebbe descrivere: in essi sono diretti dal sig. Moro Stanislao, promosso in quest'ufficio Ufficiale aiuto Istruttore.

I Lupetti con le loro capriole, e qualche caduta, mettono la nota più che allegra.

Agli esercizi collettivi degli esploratori a corpo libero, succedono quelli di montaggio rapido di tenda da campo, finito il quale si mettono in cerchio attorno all'antenna: viene issato il tricolore: il Capo grida: S. Giorgio, a cui gli altri rispondono: Savoia! E' un esercizio di grande effetto che strappa vivissimi applausi.

Dopo di che si succedono esercizi pompieristici di vario genere; montaggio di scale all'italiana; pronto soccorso; attrezzatura ecc. ecc. il tutto finisce con lo spegnimento di un finto incendio dato ad un grande castello... di carta e travi che sta di fronte al palco delle Autorità.

Un'ora e mezza di vero divertimento e di istruzione.

Con un elogio pubblico fatto al sig. Feruglio, capo pompieri, che con tanta pazienza istrui gli Esploratori negli esercizi pompieristici, ha termine la festa.

Per la buona prova data in tale ramo di attività scoutistica il Commissario Regionale concede al Lo Reparto Udinese, la facoltà di fregiarsi del distintivo pompieristico.

Il Commissario Provinciale a nome del Reparto ringrazia e ammonisce i presenti a sempre far meglio.

Dopo di che le Autorità sono invitate nelle Sade degli Esploratori per un vermouth d'onore.

Alla sera, presente S. Eec. Mons. Anastasio Rossi, e una Rappresentanza degli Esploratori Nazionali, ai quali nuovamente facciamo i nostri ringraziamenti per il loro intervento gli scouts rappresentarono il dramma: «L'assalto al Castello». Tale dramma è di propaganda e scritto esclusivamente per gli Esploratori.

La trama è semplice e bella.

Così ebbe fine questa festa tanto cara a tutti i giovani e a tutti coloro che vedono con occhio di simpatia lo sviluppo del movimento scoutistico cattolico.

Un grazie a tutti coloro che diedero l'opera loro e che onorarono la festa di loro presenza; in specie dobbiamo ricordare S. Eec. l'Arcivescovo, i RR. Padri Stimatini e con essi i giovani del Riceratorio Festivo Udinese, la madrina signora Renier il M. R. Parroco del Redentore, la ditta Pittoritto che prestò il legname per il palco, i quali tutti si prodigarono per il buon esito della festa.

Il genitliaco del Re

Domenica ricorrendo il genitliaco del Re, la città era imbandierata. Presente tutte le Autorità nel piazzale Umberto I. ebbe luogo la rivista svoltasi splendidamente. Assisteva pure S. E. l'on. Lupi.

Durante tutto il giorno grande animazione per le vie, specialmente del centro. Alle sera gli edifici pubblici e molti edifici privati erano illuminati sfarzosamente.

Un truffaldino fermato

Schirzer Sigismondo di Carlo d'anni 45 nato a S. Francesco di California dopo aver commesso una truffa di circa 16 mila lire acario della banca Credito Veneto, si era installato al Manin.

Il solerte dott. Marotta saputo la cosa inviò i suoi fidi sul posto i quali da un anello formato da un chiodo di ferro di cavallo, riconobbero il messere e l'adussero a meditare che non sempre il ferro di cavallo porta fortuna.

Reclamo

Riceviamo e pubblichiamo: Ieri sera sono saliti sul tram alla stazione: erano le 20 precise. Sono arrivati in piazza Vittorio: erano le 20.35 precise.

Di ciò fanno fede tutti coloro che dovettero scendere, dopo aver pagato il biglietto; saranno certo arrivati prima. Ringraziando dell'ospitalità, segue la firma.

Assemblea del Consorzio Antitubercolare

Ieri, nella sala del Consiglio Provinciale, si è radunata l'Assemblea Generale del Consorzio Prov. Antitubercolare.

Erano presenti: il Presidente Lops cav. uff. dott. Ruggero, Presidente della R. Commissione Straordinaria della Provincia del Friuli ed i seguenti membri: il Medico Prov., i Sindaci dei Capoluoghi di Mandamento di Codroipo, Gorizia, Gradisca, Gemona, Latisana, Palmanova, S. Daniele del Friuli, S. Vito al Tagli, Tolmezzo, Udine; i delegati dell'Amministrazione Prov. del Friuli; sigg. Leskovich ing. Lionello, Moro dott. Francesco, Verona dottor Fausto, Relini cav. uff. dott. Guido, in rappresentanza dell'Ordine dei Medici il dott. cav. Giuo Volpi-Ghirardini, per l'Ospizio Marino Friulano il dott. cav. Giuseppe Volpi, per la Cassa di Risparmio il co. comm. dott. Giuliano di Caporinacco e per l'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia il signor Favetti Pietro.

Assisteva, con funzioni di Segretario, il dott. Luigi Zanon.

L'Assemblea, dopo ampia discussione, approvò in via definitiva lo Statuto del Consorzio.

Venne quindi determinato il numero dei circoli d'azione antitubercolare e fissata la rispettiva sede nei capoluoghi di Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo.

Per ultimo furono nominati membri del Consiglio Direttivo: i sigg. Morpurgo barone dott. Enrico di Umne, il prof. dott. Pisenti di Pordenone, il dott. Moro di Tolmezzo ed il dott. Bruno di Gorizia.

L'Assemblea stabilì inoltre che i contributi finanziari dei Comuni e degli enti consorziati verranno pagati con decorrenza dal 1 gennaio 1924.

Per la civiltà e l'onore del nostro Friuli

La campagna contro la bestemmia e il turpiloquio promossa da S. E. Mons. Arcivescovo

Leri alle ore 15 ebbe luogo l'adunanza delle Autorità e Rappresentanze di Associazioni cittadine convocata da S. E. Mons. Arcivescovo per studiare i mezzi più opportuni per intensificare nel modo migliore possibile la lotta contro la bestemmia ed il turpiloquio.

Gli intervenuti

Tra le numerose autorità presenti notiamo on. di Caporaiaco per la Commissione Reale straordinaria della Provincia ed in rappresentanza del Collegio Topo-Wassermann; il cav. Francesco Martinuzzi per la Banca Cattolica; comm. Brosadola per la Giunta Diocesana; comm. Casasola per il Segretariato del Popolo; avv. Pezzotti Procuratore del Re; prof. Roviglio per l'Istituto Tecnico ed in rappresentanza del Preside dell'Istituto stesso; avv. sig. Lenisa per l'Associazione Commercianti; prof. Filippo Zanioli Direttore del Collegio Dante; Seniore Angeli per il comm. Russo comandante la Legione Tagliamento; della M. V. N.; sig. Rungnani per la Società Barberi, dott. M. Francescuto per l'Ordine dei Farmacisti; cav. Zorzi per la Società Operaia Cattolica di M. Sacco; sig. Cesare Mattioni per la Casa di Ricovero; sig. Arturo Pezzali e Mario Dorigo per gli Espiratori Nazionali; sig. Guglielmo Schiratti in rappresentanza della Federazione Giovani della Cattolica; avv. uff. Del Vecchio Direttore della Banca d'Italia; comm. Fabris per la Cassa di Risparmio, il Monte di Pietà e l'Ente Case Operaie; maestro Leopoldo Stefanutti per la Magistrale; prof. Garassini per le Scuole Magistrali Femminili; dott. Don Zambherlini per il Collegio Arcivescovile; Sac. avv. Pignani per l'Istituto Teodosiano; mons. Mastro per il Collegio dei Parroci Urbani; mons. Quaragnassi per il Rmo Capitolo Metropolitano; sig. Caneiani per il Circolo di S. Giorgio; sigg. Fabris e Annichiarico Ermaeva per il Circolo «Dello Michelino»; rev. Padre Cesare Benaglia per il Riceratorio Festivo Udinese; prof. Bartolomasi per il Liceo scientifico; rappresentanza della Banca del Friuli; on. di Spilimbergo per la Direzione delle Poste e Telegrafi; avv. Romeo, Direttore delle Carceri; Ten. Col. Zanuttini; mons. Vitoni Rettore del Seminario Arcivescovile; Sac. Mini; Sac. Di Tommaso.

R. Commissione Straordinaria per la Provincia del Friuli: A. S. E. l'Arcivescovo di Udine

Ringrazio l'E. V. del cortese invito rivolto per l'adunanza di lunedì 12 corr. intesa a studiare i mezzi più opportuni per intensificare la campagna di lotta contro il vizio della bestemmia e turpiloquio.

Sono spiacente però che un precedente impegno determinato da un'importante riunione costitutiva del Consorzio Antitubercolare che avrà luogo nel prossimo giorno ed ora, m'impedisca di prender parte ad una riunione di così nobilissimo scopo.

Interrò in mia vece l'on. gr. uff. avv. Gino co. di Caporaiaco, membro della Reale Commissione Straordinaria anche in rappresentanza del Brevetto.

L'illmo Elio Morpurgo senatore del Regno: Eccellenza, Lunedì 12 corr. dovrò trovarmi a Roma per l'apertura del Senato e perciò non potrò presenziare l'adunanza della E. V. indetta per la lotta contro la bestemmia e il turpiloquio.

MI è grato inviare la più cordiale adesione alla nobile iniziativa e assicurare la E. V. che tutte le Associazioni e gli Enti cui mi onore di presiedere saranno rappresentati.

L'avv. prof. G. B. Biavascchi, Deputato al Parlamento: Impossibilitato presenziare, manda cordiale adesione, plaude tutto cuore nobilissima iniziativa azione solenne concorde contro bestemmia e turpiloquio.

Il cav. Giovanni Battista De Pauli fu Giuseppe nel mentre aderisce alla nobile campagna contro la bestemmia ed il turpiloquio prega voler iscrivere la sua assenza alla seduta odierna, senza causata da ragioni d'ufficio.

Il Presidente della Casa di Ricovero di Udine non potendo intervenire all'adunanza indetta da S. E. Mons. Arcivescovo per la lotta contro la bestemmia ed il turpiloquio delega a rappresentarlo il segretario rag. Cesare Mattioni.

Il Vice Presidente dell'Ospedale Civile di Udine mentre aderisce pienamente alla nobile e civile iniziativa presa dalla E. V. per la lotta contro la bestemmia ed il turpiloquio è spiacente di non poter intervenire all'adunanza, dovendo nello stesso giorno di Lunedì p. v. presentarsi alla R. Pretura.

Il cav. Piero Casoli, Segretario dell'Associazione Naz. Combattenti, Sezione di Udine, Direttore dell'Ufficio Assistenza Combattenti:

L'Associazione Combattenti ed il comm. Russo Luigi, aderiscono alla iniziativa e pregano scusare la assenza da la seduta odierna causata da precedenti impegni.

L'Ordine dei Medici della Provincia del Friuli: A. S. E. l'Arcivescovo di Udine Mons. A. A. Rossi.

La ringrazio vivamente del cortese invito all'adunanza per la campagna contro la bestemmia ed il turpiloquio, che trova ragioni morali, religiose, civili, di educazione ed anche psichiche. Domani sono assente da Udine tutta la giornata, e mi spiace di non poter intervenire all'adunanza, per la quale La prego di voler accogliere la mia adesione.

Il Direttore del Manicomio Provinciale: Eccellenza Spiacente di non potere per impegni professionali d'ufficio intervenire alla riunione indetta da Vostra Eccellenza, mando con la mia adesione i miei distinti ossequi.

Il Comando della Brigata Re: A. S. E. Mons. Rossi Arcivescovo di Udine

In riscontro alla pregiata sua del 3 corrente informo di non poter partecipare alla seduta indetta il giorno 12, per studiare i mezzi di intensificazione della campagna contro la bestemmia, dovendo allontanarmi dalla sede per ragioni di servizio.

Prego pertanto scusare la mia assenza e gradire i sensi della mia più alta considerazione.

Il Comando 2a Brigata Cavalleria: Eccellenza Ho ricevuto l'invito che V. E. ha avuto la gentilezza di inviarmi, per la riunione di lunedì 12 corrente.

Ringrazio vivamente V. E. dispiacemmi di non poter intervenire dovendo trovarmi per quel giorno a Treviso quale Commissario Militare per una riunione di corso.

L'on. Cristoforo, deputato al Parlamento: Ringrazio l'invito, comunico mia entusiastica adesione sia quale deputato e presidente Istituto Topo Wasser

mann nel quale come altra volta, esercito opera provvida nei sensi esposti da Vostra Eccellenza. Ossequi.

Il Preside del R. Liceo Scientifico «... delega il prof. Riccardo Bartolomasi a rappresentarlo alla riunione per

La discussione

Le autorità e le rappresentanze prendono posto nella Sala Rossa del Palazzo Arcivescovile. Al banco presidenza le siede S. E. Mons. Arcivescovo. Alla sua destra l'on. co. Gino di Caporaiaco, alla sinistra il cav. Pezzotti, il seniore Angeli, il cav. Pizzio ed il prof. Bressani che funge da segretario.

Prende la parola mons. Arcivescovo il quale dice che avrebbe amato che la iniziativa dell'adunanza fosse partita da altri, perchè riuscisse spoglia di ogni colore, così da apparire affatto e stranee a ogni partito. Ma poiché alte autorità attestarono la piena loro fiducia nella azione dell'Arcivescovo, in coraggioso lancio il suo invito, accolto infatti come la numerosa adunanza di autorità e personalità attesta, colla maggior deferenza e adesione, onde si tiene onorato e si protesta riconoscente a tutti gli aderenti e ai presenti che fervidamente ringrazia.

Con frase scaltorea e persuasiva de nota come il vizio degradante della bestemmia e del turpiloquio siano una vergogna per il nostro popolo, per la nostra nazione.

E' un dovere, conclude, di tutte le persone indipendentemente indipendentemente da idee e da principi, è dovere degli uomini di tutti i partiti, non soltanto detestare il frasario banale che inonda le contrade della patria, ma adoperarsi per togliere e sradicare la abitudine che è il male più grave che oggi affligga il nostro popolo.

Invita il prof. Bressani che funge da segretario a leggere le adesioni che abbiamo riportate più sopra.

Riprende nuovamente la parola Mons. Arcivescovo, il quale prospetta le basi per l'eventuale formazione di un Comitato generale e di un Comitato Esecutivo al quale dovrà essere delegato il compito della propaganda quello di indire una pubblica manifestazione divulgare manifesti, dislivelli cartellini da apporre negli esercizi, nei ritrovi, sui tram ecc.

L'on. co. di Caporaiaco. Ricordando come tutta l'opera dell'attuale Governo sia imperniata sulla elevazione morale delle masse, egli in rappresentanza della Commissione Reale reggente la Provincia, sente che non può non aderire a questa manifestazione in quanto tende ad uno scopo altamente patriottico non solo, ma sommamente morale.

Per raggiungere le finalità indubbie della opera onesta, che dev'essere anche opera concorde e generale non nascono le difficoltà dei mezzi perchè, dice, essendo questa una opera di morale e di civiltà non si può risolvere con un semplice decreto. E' questione di sentimento, ed il sentimento innanzi tutto ha bisogno di una educazione profonda fin dalle basi.

Quindi ritiene che l'opera sia iniziata prima di tutto dai maestri che nella scuola plasmano le nuove coscienze e dai sacerdoti che queste coscienze sublimano.

Gira i cartelli, si trova un poco scettico per la loro efficacia, perchè, dice, vediamo ovunque nei scompartimenti ferroviari, «proibito fumare» e tutti fumano, sui tram «vietato parlare al manovratore» ed invece sovente si interloquisce. Chiude dicendo che sarà bene demandare al comitato esecutivo lo studio dei metodi e dei mezzi necessari all'opera.

La signora Selan brevemente fa presente come specifico compito spetti anche alle donne.

L'elemento femminile può contribuire molto, in questa campagna di redenzione morale. Deve perciò aver inizio dal focolare domestico, dalla scuola e trovare poi ausilio nelle scuole, nelle pubbliche manifestazioni ecc.

Pizzio. Riconoscendo come sia pure la scuola il luogo adatto per la rigenerazione dei cuori enumera le gravi difficoltà che si sovrappongono non e senza quella che poche ore, gli educatori, hanno sotto mano i fanciulli. Poi tiene la famiglia il centro più adatto, oltre alla scuola, che deve in certo modo subordinare l'opera propria a quella dei genitori.

Cav. Muzzatti in rappresentanza della Camera di Commercio, crede necessario il contributo individuale nella propaganda, specie dei dirigenti le aziende che un ascendente indiscusso possono avere nella cerchia dei loro rapporti sia con le maestranze, sia con quanti sono legati ad affari.

Dopo aver esposto brevemente dati

la lotta contro la bestemmia. Il Presidente della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine

«... a nome di tutti i consoci plaude alla campagna che sta iniziando V. E. contro il vizio della bestemmia.»

di fatto, conclude sperando in un risveglio di coscienze e soprattutto di quel vero coraggio civile che deve albergare in tutti ed espandersi quale monito ed insegnamento.

Cav. Pezzotti. Procuratore del Re, prendendo lo spunto dalla frase dello on. di Caporaiaco, che notò come non si tolga l'orribile vizio della bestemmia con un decreto, osserva che neanche i codici sono sufficienti ad e sterpare questo vizio. C'è di fatto, continua, un articolo del codice che dice: «Chiunque con atti, parole, manufestazioni, offende la pubblica decenza è punito ecc. ecc.»

Certo, vi sono, e si odono delle fra si talmente scandalose che sconvolgono l'animo perfino dell'ultimo carrettiere eppure tale articolo di legge non viene applicato.

E' del parere che i sindaci ed i comandi dei RR. CC. si rendessero inter preti non soltanto dello spirito morale di questo disposto di legge, ma lesse ro ordine ai dipendenti per una rigida osservanza e controllo.

Fa presente come sarebbe ottima cosa aiutare istituti, ricreatori, dove si potessero dare rappresentazioni morali, proiettare films cinematografiche che servissero alla vera educazione, che potessero in qualche modo tener lontano dalla piazza i ragazzi ed i giovani ed invogliarli ai sani divertimenti. Così per preparare nuove ed oneste generazioni.

Prof. Garassini. Propone che si adotti venga tosto alla nomina di un comitato generale e di una giunta esecutiva la quale studi ed attui quei mezzi che ritiene più adeguati allo scopo.

Tutti i mezzi sono buoni, dice, ma bene non soltanto combattere i viziati ma più utile astipere il vizio dalle menti ancor giovani, nuove alla vita, iniziando dalle scuole, dagli istituti, ta le campagne.

S. E. l'Arcivescovo. Pur notando come l'opera più valida e più intensa debba espletarsi nelle famiglie, nelle scuole negli istituti di educazione, ha però viva fiducia anche nella divulgazione dei cartelli, nelle pubbliche manifestazioni. Il bestemmiatore, il volgaro quando vede che di fronte al suo contegno, stanno le coscienze rette, e la totalità del popolo, avrà qualche lampo qualche bagliore di ravvedimento e dall'uno della sua coscienza scaturirà, o presto o tardi, quella forza nuova che lo farà desistere dal parlar volgare.

Ricorda come a Torino, a Verona ed in altri centri si denoti, un senso di ravvedimento e di acquistato rispetto anche fra coloro che sembravano i più riottosi. I cartelli, serviranno, dice S. E., a richiamare il bestemmiatore e far gli presente in ogni luogo il suo dovere, e di fronte alla coscienza della collettività che stigmatizza solennemente il detestabile vizio si risveglierà la coscienza individuale perchè il popolo italiano ha un fondo di onestà e di gentilezza che non può essere distrutto.

L'on. di Caporaiaco. Parla di nuovo brevemente e sollecita, la costituzione del comitato Esecutivo che possa nel lo spazio breve di pochi giorni contere tare il metodi ed i mezzi da usare in questa nobile gara contro il turpiloquio e la bestemmia.

Lo studente universitario Schiratti espone pratiche e brevi considerazioni di indole tecnica che trovano largo consenso. E' dal parere, pur lui, di addivenire alla costituzione ufficiale di un comitato seduta stante.

Il Seniore Angeli. Passa tosto all'atto pratico facendo notare come il comitato debba essere sortetto finanzia ramente, ci sono, dice, persone facoltose, enti, banche quindi...

Io, dice, sorridendo Sua Eec. l'Arcivescovo concorro per primo con cinque mila lire.

La parentesi è accolta con tutto quel fervore e quel plauso che si può immaginare. Il Seniore Angeli si dimo stra non soltanto personalmente soddi sfatto ma si angura che l'esempio sia largamente seguito.

Prendono parte alla discussione al tre illustri persone e porta ciascuna il contributo della sua esperienza, formu la ciascuno l'augurio migliore perchè la nobile causa sia in breve coronata da copiosi frutti.

L'on. di Caporaiaco rileva come sia bene demandare a S. E. l'Arcivescovo l'incarico di formare il Comitato Esecutivo. Tutti coloro che saranno da V. E. chiamati, conclude, saran no pronti ad accettare, ed a obbedire.

Viene quindi letto il seguente ordine del giorno, che è approvato all'unanimità:

Le autorità e rappresentanze convenute il giorno 12 novembre 1923 in seguito ad iniziativa di S. E. il gr. uff. comm. Antonio Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine.

Nell'intento di intensificare nel modo più vigoroso e generale possibile la lotta contro la bestemmia ed il turpiloquio per modo che tali basse abitudini abbiano ad essere completamente sbandite dalle nostre popolazioni per la vera grandezza della Patria, al quale nobilissimo scopo deve tendere istantemente ogni italiano degno di questo nome

deliberano

1. di costituirsi in Comitato generale permanente per la lotta contro la bestemmia ed il turpiloquio, compresi anche gli aderenti.

2. di nominare un Comitato esecutivo, di 15 membri la designazione dei quali è deferita all'Eccmo Preside dell'adunanza.

3. di indire come primo atto una pubblica, solenne manifestazione da tenersi entro il corrente anno e per la cui attuazione viene dato incarico al Comitato esecutivo.

L'augurio di S. E. l'Arcivescovo

Prima di chiudere l'assemblea S. E. l'Arcivescovo rivolge paterne parole di ringraziamento a tutti i presenti ed a quanti hanno prontamente aderito al suo appello.

Sarà, dice, una pagina nuova per la storia della mia diletta Udine; sarà lo inizio di una civile azione che contri buirà ad elevare il nostro popolo, non soltanto, ma renderà tutti i cittadini veramente degni della patria per la quale auspichiamo le migliori fortune e gloriosi destini.

Il Comitato Esecutivo

S. E. l'Arcivescovo, presidente del l'adunanza, in seguito all'incarico avuto chiamato a far parte del Comitato Esecutivo le seguenti personalità:

Seniore Angeli, comm. Brosadola, gr. uff. co. di Caporaiaco; comm. Garassini; contessa Groppiero; signa Mander; Mons. Mauro; comm. Muzzatti; signa Peccile; avv. Pezzotti; comm. Pizzio; Mons. Quaragnassi; sig. Schiratti; cav. Toneatti; Ten. Col. Zanuttini.

La magnifica riuscita dell'adunanza torna veramente ad onore della nobilissima città di Udine e deve essere di legittima soddisfazione al cuore paterno di S. E. l'Arcivescovo che la promosse.

La cordialissima adesione ed il numeroso intervento di così spiccate personalità danno affidamento che la campagna contro la bestemmia ed il turpiloquio sarà in tempo relativamente breve condotta a compimento con generale vantaggio.

Era veramente uno spettacolo solenne e commovente vedere adunati intorno all'Eccmo Arcivescovo i rappresentanti di tutte le classi sociali, tutte le autorità della Capitale del Friuli per combattere l'orrendo linguaggio. E' esempio altissimo i cui salutarissimi effetti non tarderanno a risentirsi anche oltre i confini della piccola patria.

Tutti i cittadini così egregiamente rappresentati precorino di collaborare attivamente allo scopo patriottico e con ogni loro potere cerchino nella famiglia, nella scuola, nell'ufficio, nella officina, nelle industrie, nei campi, nei commerci, verso parenti, amici, dipendenti, dappertutto insomma, e verso ogni persona, di sradicare il nefasto e velenoso germe.

OCCASIONI STRAORDINARIE presso «La Vitrum», P. S. Giacomo

Arruolamento volontario nel Corpo Reali Equipaggi

E' aperto un arruolamento per numero 8 posti di musicanti effettivi nel C. R. E. (comuni di I classe) per i seguenti istrumenti:

N. 2 suonatori di flicorno soprano, oppure di flicorno soprano cornetta o tromba «mi» bemolle; N. 3 suonatori di clarinetto soprano; N. 1 suonatore di clarinetto piccolo «mi» bemolle (con obbligo di suonare anche il clarinetto piccolo «mi» bemolle; N. 1 suonatore di saxofono soprano.

A tale arruolamento saranno ammessi i giovani cittadini italiani, che, oltre a possedere la necessaria attitudine fisica, superino favorevolmente un esame pratico e siano nati non prima del 1° gennaio 1899 e non dopo il 31 dicembre 1905.

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI Docente nel R. Istituto di Studi Superiori in Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Parigi di Vienna e in cliniche della Germania.

Consultazioni di Chirurgia Vie Orinarie - Endoscopie: dell'uscita - della vesica dell'apparato digerente

UDINE: Via Manin dalle 11 alle 16 - TOLMEZZO ogni lunedì - TRICESIMO: dalle 8.30 alle 10

Sono pure ammessi a concorrere a tale arruolamento i militari di leva del C. R. E. (comuni di 1 e 2 classe) appartenenti alle classi 1902 e 1903.

Gli aspiranti all'arruolamento non appartenenti all'Arma dovranno presentare domanda scritta di proprio pugno su carta bollata da L. 1 (anche in caso di povertà dell'aspirante) non più tardi del 1° gennaio 1924, indirizzata al Comando del Deposito C. R. E. di Spezia.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Cinema Teatro Cecchini

Questa sera si ripete il 3.º episodio del grandioso cine-romanzo: *Il figlio di Tarzan* dal suggestivo titolo: *La lotta col leone*. Quadri principali: «La liberazione di Kodrak e di Myriam da parte di Akub»; «La trilla delle scimmie»; «L'uccisione del Re delle scimmie»; «La lotta col leone»; «La trappola infernale».

Farà seguito la comicità in due atti: *Fridolin turista*. Il colmo della risata. Accompagnamento orchestrale.

cav. Gabriele Tonini

La madre, la moglie Matilde Bazzaro, i figli Dorina, col fidanzato Angelo Sello, Noemi in Muzolini, Vittorio, Elena in Stringa, e Mercedes; i fratelli, i generi, le nipotine, i cognati e congiunti tutti del

ringraziano, con cuore grato e commosso, Enti, Associazioni, persone, per il tributo imponente di compianto offerto ieri al loro indimenticabile Somparso.

Villa S. Giusto

«Fatebenefratelli»

Gorizia - Corso Vitt. Em. III, n.º 106 - Telef. 46 (Vicino stazione centrale)

Nuova casa di cura

per forme mediche e chirurgiche. Splendido soggiorno di convalescenza e riposo.

Dirigenti: Sezione chirurgica: prof. GASPARE PICCAGNONI. - Sezione medica: dott. VITTORIO PAVIA.

Anche i medici estranei alla Casa possono accedere per curare i propri ammalati.

APPARATI i più completi e moderni per la diagnostica e per la terapia. - Rette mediche. - Assistenza dei Fatebenefratelli per il riparto maschile, e delle suore della Provvidenza per il riparto femminile.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione dell'Istituto.

DENTISTA

DOTT. D. MISTRUZZI Udine - Via D. Manin, 15 Codroipo - Martedì e venerdì

CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE

Malattie polmonari RAGGI X. Pneumotorace tara pentico. Sigaro - vacuolotomia. Esa mi - microscopio. Rievato tutti i giorni tranne i festivi, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16

VIA AQUILEIA, - N. 9 UDINE

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI Docente nel R. Istituto di Studi Superiori in Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Parigi di Vienna e in cliniche della Germania.

Consultazioni di Chirurgia Vie Orinarie - Endoscopie: dell'uscita - della vesica dell'apparato digerente

UDINE: Via Manin dalle 11 alle 16 - TOLMEZZO ogni lunedì - TRICESIMO: dalle 8.30 alle 10

A CIVIDALE

L'Albergo e Ristorante «AL TAMBURINO», rimesso completamente a nuovo, e gestito dai vecchi proprietari è stato in questi giorni riaperto al pubblico.

Gabinetto Dentistico

Dott. ERNESTO LODIGIANI Medico - Chirurgo Specialista UDINE - Piazza S. Giacomo II - UDINE

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Compagnia operettistica Pancani
Ultima recita

Ora che il pubblico cominciava a conoscerla nella sua giusta forma, la compagnia operettistica Pancani ci lascia.

Questa sera, con la beneficiata del tenore Arturo Masi, che ci farà sentire alcune romanze del suo repertorio, avremo la serata d'addio.

Per l'occasione, è annunciata un'operetta nuova per Udine: «Il piccolo re» di Kalmann.

Domani, con il «Cardinale Lambertini», avremo il debutto della compagnia drammatica Ninchi.

Concerto del violinista Serrato

Ecco il programma del Concerto che eseguirà domani sera alle ore 21 nella Sala del Moderno (Via Aquileia 1) il Violinista Arrigo Serrato.

- A. Vivaldi (1660-1727) - Concerto in La minore: (Allegro, Largo, Presto)
- Wieniawsky - Concerto in Re minore (Allegro moderato, Romanza, Fina le alla Zingara);
- Beethoven - a) Rondino;
- Fiorillo - b) Capriccio;
- Schumann - c) Canto della Sera;
- Kreisler - d) Tambourin Chinois;
- Bach - a) Aria sulla 4.a corda;
- Saracate - b) Zingaresca.

Il Concerto avrà inizio alle ore 21 precise, e sarà vietato l'accesso alla Sala durante la esecuzione.

Cronaca dello Sport

L'Udinese meraviglioso batte il Venezia per 6-1

Le tre distinte fasi del match - L'ottima forma udinese

Una volta corona di pubblico, appassionatamente sportivo, ha reso il match di domenica più bello di quello che da per se stesso sarebbe stato.

Un pubblico corrotto, che ha dimostrato di conoscere bene i doveri di ospitalità e che nello stesso tempo non ha mancato di dare il suo plauso caldo e sincero ai bianco-neri beniamini. E questi non hanno mancato alla aspettativa, sapendo dominare e sconvolgere gli avversari, che di fronte alla tecnica udinese, hanno perso tutta la loro irruenza, rimanendo completamente scompaginati. Essi devono a Zambelli, che si è dimostrato ottimo portiere, se lo scarto di punti non è stato maggiore ed un poco anche alla fortuna. (Quanta provvidenza hanno i pali, qualche volta!). La squadra veneziana è senza dubbio una buona squadra, ma ha una seconda linea che non serve in tutti i momenti: nella prima linea troppe individualità e poche calate compatte.

L'Udinese è in un crescendo di forma fantastico, ma non ha ancora raggiunto la forma completa.

Marcanti di Molinaris, hanno sposta Tozolini al posto di half sinistro, e Schifo ha giocato con Cantarutti a terzino. Su questo giocatore c'erano molti dubbi e molte paure, ma Schifo è stato ancora una volta un buon giocatore e ieri ci ha rammentato la sua antica fama. La prima linea tifa di perfetto accordo e non può certo andar male con un centro sostegno quale Bovino, che ieri è stato il miglior uomo in campo. De Biasi non fu sempre a posto, e Tozolini alla ripresa ha riparato agli sbalzi del primo tempo. Di Semigiotto non possiamo dir nulla, poiché ha fatto una sola parata ed il goal veneziano non gli è imputabile.

La prima fase

La gara ha inizio alle 14.38 agli ordini dell'ottimo arbitro Zanco del Padova. I veneziani attaccano furiosamente

ed abbiamo l'impressione che la squadra di Venezia sia un ostacolo insormontabile. Gli avanti nero-verdi forniti a meraviglia dagli halves, attaccano seriamente la rete bianco-nera e Cantarutti e Schifo devono miracolosamente salvarsi. I nostri non si trovano e tardano molto a orientarsi: il pubblico è titubante. All'0. Padovan segna per il Venezia fra lo scorramento degli udinesi. Ma questo scorramento dura poco che i concittadini contraccano furiosamente. Da qui ha inizio la vera battaglia. Ormai si delinea

La seconda fase

I bianco-neri, sono tutti protesi all'attacco, e cominciano a disorientare i veneziani, la seconda linea dei quali, non trova più la prima, troppo sconcertata! Il punto si matura di minuto in minuto ed è al 32.0 che è pronto per merito di Semintendi, che lo può segnare su corner. E' una delizia. I veneziani non si trovano che a sprazzi ma Boni coadiuvato da de Biasi e da Tosolini argina le calate nero-verdi. Al 41 Semintendi segna imparabilmente il 2. goal. Gli udinesi non si contengono più

La terza fase

comincia con l'iniziativa della ripresa. Non è più la rilassatezza udinese, non è lo scompostamento veneziano, è la schiacciante superiorità concittadina. Al 2. Bellotto, che è andato benone all'ala destra, segna imparabilmente, da perfetto tiratore. A 5.0 il Venezia è in corner ed al 15.0 Miconi può segnare il 4 goal. Al 17 ed al 18 il Venezia è ancora in corner e Buna può segnare il quinto punto. Al 26 l'Udine è due volte in corner ed al 34 il Venezia. Al 39 Miconi può segnare il 6.0 punto per i bianco-neri, ed un settimo al 43.0 minuto che viene però annullato. Speriamo che Semintendi e Buna, dopo questa partita, restino definitivamente in 1. squadra.

L'inaugurazione del Monumento ai Caduti di S. Remo presente il Re

S. REMO, 12 - Per l'inaugurazione del monumento ai caduti e per ricevere degnamente il Sovrano e la Regina Madre è tutta in festa. Sventolano innumerevoli bandiere. S. M. la Regina Madre è giunta in automobile da Bordighera verso le ore 10 ed è stata accolta dinanzi al Casinò Municipale dal sottoprefetto di S. Remo, commendatore Rizzotti e dalle autorità locali. Poco dopo è giunto il treno reale portante S. M. il Re, salutato dalle salve delle regie navi «Duilio» e «San Martino». Erano ad attenderlo alla stazione tutte le autorità civili e militari.

Lungo le vie percorse dal corteo una immensa folla si assiepa dietro i cordoni delle truppe, acclamando entusiasticamente il Re e alla Regina Madre.

La benedizione del Monumento

Il corteo è giunto quindi nella piazza principale dove è eretto il Monumento dedicato ai Caduti in guerra di S. Remo. Appena è giunto il Sovrano colla Regina Madre e con le autorità, è stato tolto il velario che copriva il monumento, pregiata opera di Vincenzo Pasquali, mentre le musiche intonavano la marcia reale e la folla applaudiva freneticamente.

L'arcivescovo di Ventimiglia, mons. Daffia, conformato da tutto il capitolo, ha dato la benedizione al Monumento.

L'arcivescovo ha poi pronunciato brevi parole di circostanza ringraziando il sovrano e la Regina Madre del loro intervento. Parlarono, quindi, altri oratori.

Le musiche e fanfare hanno poi suonato gli inni della Patria. Riformatosi il corteo lunghissimo sfilò avanti il Re.

Alla Chiesa russa

Vittorio Emanuele III, che in piedi salutava commosso. Il Re si è poi recato in automobile coperta alla chiesa Russa dove ha deposto due corone di fiori sulle tombe dei Sovrani montene grimi mentre la Regina madre ritorna va a Bordighera.

L'omaggio di Maometto V

Dopo questa cerimonia commovente

e severa, il Re si è recato al casinò municipale dove in un salone terreno ha ricevuto l'omaggio dell'ex sultano di Turchia Maometto V. Indi nelle sale superiori ha ricevuto le autorità locali, la magistratura, il corpo consolare, i rappresentanti dei mutilati e combattenti ed orfani di guerra, infine ha ricevuto il generale Mangin governatore di Nizza.

Dopo la rottura dei negoziati franco-americani l'Inghilterra continuerebbe la discussione

LONDRA, 12 - Sulla rottura dei negoziati franco-americani la «Westminster Gazette» consiglia la continuazione delle discussioni fra America ed Inghilterra allo scopo di sapere se gli Stati Uniti accettano.

Il Governo britannico dovrebbe allora prendere l'iniziativa d'invitare senza indugio i delegati per la conferenza.

XXX

E' morto l'ex deputato on. Cavalli. Una corona di fiori è stata deposta a nome del Governo italiano sulla tomba del Milite ignoto francese.

Il Museo coloniale è stato solennemente inaugurato al Ministero delle Colonie a Roma.

Il dott. Domenico De Grandi, a Varallo Sesia, fu bastonato a sangue dai fascisti perché aveva dato 15 giorni di guarigione ad un ferito da botte fascista e ciò aveva provocato una condanna agli assalitori.

Borsa di Milano

Rendita 78.15; Consolidato 89.60; Banca d'Italia 1493; Banca Commerciale 1097; Credito Italiano 786; Banca di Roma 100.

CAMBI: Parigi 127.10; Berna 403; Londra 100.50; New York 23.10; Vienna - 0827; Bukarest 11.25; Bruxelles 110.25; Madrid 300; Praga 65.40.

Borsa di Trieste

Rendita 78; Consolidato 79.45; CAMBI: Parigi 127.75; Berna 402; Londra 100.35; New York 22.90; Amsterdam 865; Bukarest 11.25; Praga 65.85; Vienna - 08165.

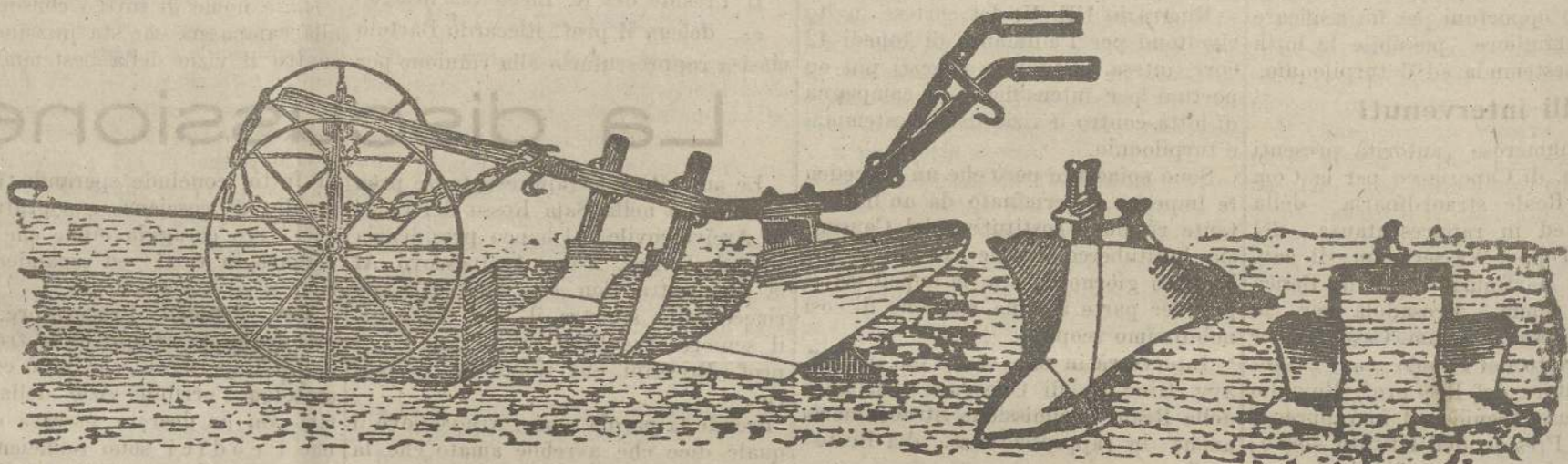
XXX

G. P. FABBRO, redattore respons. ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANA UDINE

Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

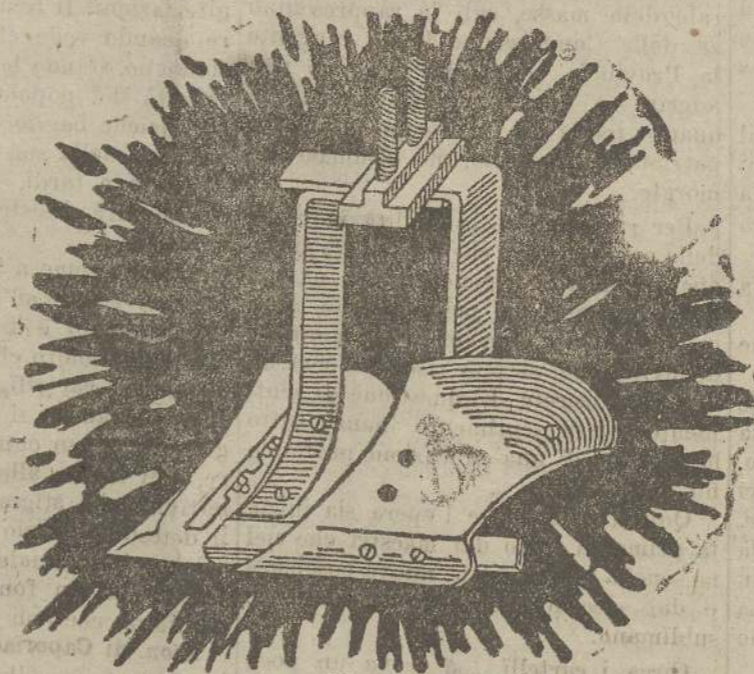
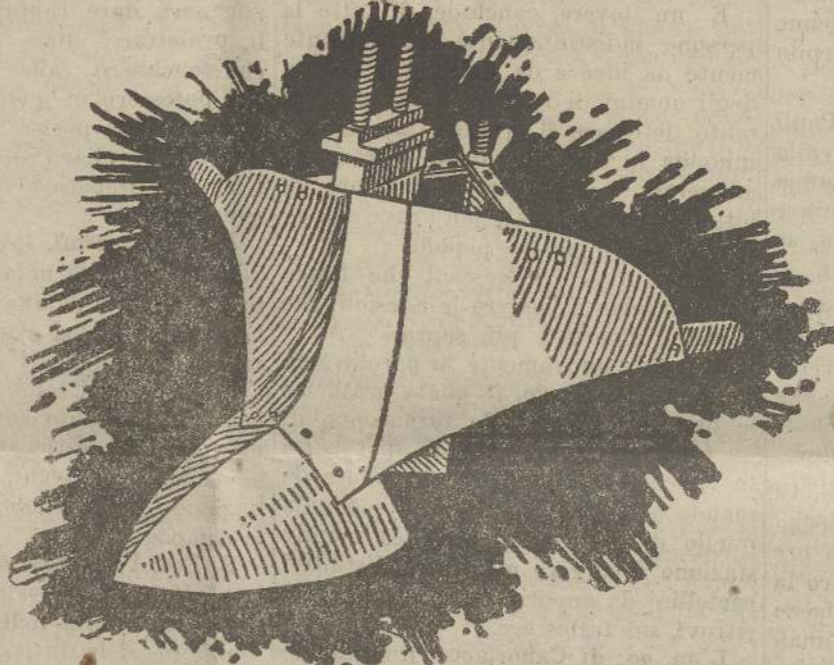
UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.

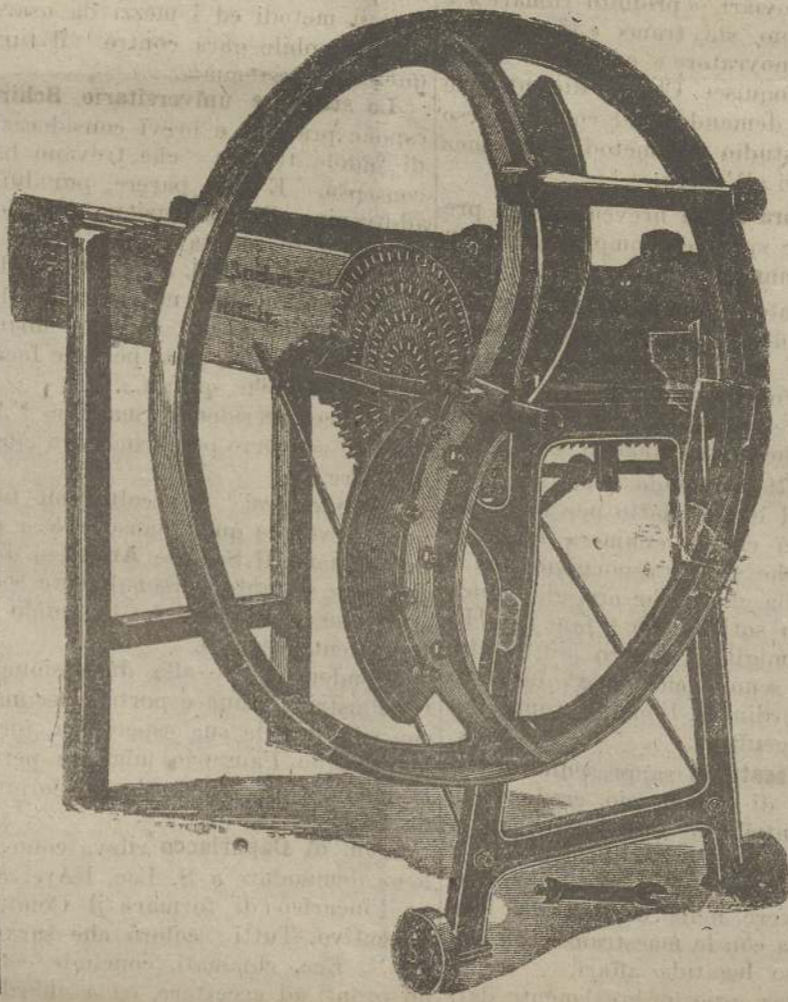


- A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.?
- Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.
- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le Riparazioni?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il Solfato, lo zolfo, ecc.?
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana Udine Ponte Poscolle.

**A
R
A
T
R
I**



**SGRANATOI E TORCHI
DI TUTTE LE DIMENSIONI
Riparazioni e Ricambi**



TRINCIAFORAGGI